
Presidenza: Svezia

1329^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 12 agosto 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 13.25

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/1276/21), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1283/21), Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1269/21), Svizzera (PC.DEL/1280/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1279/21 OSCE+), Canada
- (b) *Deterioramento della situazione in Ucraina e protrarsi della mancata attuazione degli accordi di Minsk da parte delle autorità ucraine:* Federazione Russa (PC.DEL/1272/21), Ucraina
- (c) *Tredicesimo anniversario della brutale operazione delle forze armate georgiane contro la popolazione dell'Ossezia meridionale:* Federazione Russa (PC.DEL/1274/21)
- (d) *Tredici anni dall'aggressione militare su vasta scala contro la Georgia da parte della Federazione Russa:* Georgia (PC.DEL/1282/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (anche a nome dei seguenti Paesi: Bulgaria, Canada, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Polonia,

Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Svezia e Ucraina) (PC.DEL/1270/21), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1284/21), Ucraina (PC.DEL/1277/21), Turchia (PC.DEL/1287/21 OSCE+), Federazione Russa

- (e) *Il primo anniversario delle elezioni presidenziali fraudolente in Belarus:* Stati Uniti d'America (PC.DEL/1271/21), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/1285/21), Regno Unito, Norvegia (anche a nome del Canada e dell'Islanda), Svizzera (PC.DEL/1281/21 OSCE+), Lituania (Annesso 1) (Annesso 2), Federazione Russa (PC.DEL/1275/21), Belarus (PC.DEL/1278/21 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Stato delle discussioni sui progetti di decisione pendenti relativi allo svolgimento della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2021 e della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2021, e all'approvazione del Bilancio unificato del 2021: Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 nel Segretariato dell'OSCE:* Segretario generale
- (b) *Giornata internazionale della gioventù, celebrata il 12 agosto 2021:* Segretario generale, Stati Uniti d'America (anche a nome del Kirghizistan e della Spagna) (PC.DEL/1273/21)
- (c) *Il sesto Rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC):* Segretario generale

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione consultiva dei Capi di Stato dell'Asia centrale, tenutasi in Turkmenistan il 6 agosto 2021:* Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan
- (b) *Elezioni locali nella Macedonia del Nord, da tenersi il 17 ottobre 2021:* Macedonia del Nord

4. Prossima seduta:

da confermare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1329

12 August 2021

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

1329^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1329, punto 1(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signora Presidente,

prendo la parola per ringraziare i nostri alleati americani e transatlantici e i nostri partner europei per le parole di solidarietà e sostegno che hanno rivolto alla Lituania.

In ragione della nostra posizione geografica, ci troviamo in prima linea nel confronto con un vicino viepiù imprevedibile, le cui autorità de facto sembrano pronte a ricorrere a ogni mezzo per rimanere al potere.

La buona notizia, tuttavia, è che non siamo soli. In tal senso, desidero esprimere un sentito ringraziamento, a nome del nostro Governo e del popolo lituano, ai nostri numerosissimi partner e alleati internazionali per il sostegno e la solidarietà dimostrati nel contesto di questo attacco ibrido contro la Lituania. Non lo dimenticheremo mai.

Come evidenziato dall'esimio Ambasciatore degli Stati Uniti, l'unità è la nostra forza. La nostra unità di fronte alle flagranti violazioni degli impegni dell'OSCE e di altri impegni internazionali, la nostra unità di fronte alla brutale repressione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la nostra unità a sostegno dei valori e dei principi democratici, nonché del diritto internazionale.

La Lituania sarà sempre al fianco delle persone che combattono per la democrazia, per i loro diritti e le loro libertà, e dei Paesi chiamati a far fronte all'aggressione straniera e alla violazione della loro sovranità e integrità territoriale.

Ammiriamo il coraggio e la forza d'animo del popolo belaruso a dispetto delle repressioni senza precedenti che esso ha dovuto affrontare nel corso di quest'anno. Guardando questi coraggiosi belarusi, donne e uomini, siamo fiduciosi che un giorno non troppo lontano, anziché occuparci dell'anniversario di elezioni presidenziali fraudolente, celebreremo l'anniversario del trionfo della democrazia in Belarus.

La ringrazio, Signora Presidente.

1329^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1329, punto 1(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signora Presidente,

mi consenta di prendere nuovamente la parola per replicare alla delegazione del Belarus.

Tale delegazione ha cercato ancora una volta di raccontarci l'ennesima storia spaventosa sulla Lituania. Tuttavia, se la delegazione del Belarus vuole raccontare una storia, che la racconti per intero. Che la racconti dall'inizio. Nessun alfabeto inizia dalla lettera "L" ("Lituania"); iniziano tutti dalle lettere "A", "B" e "C".

"A" sono le "azioni" che hanno condotto all'attuale situazione. Azioni deliberate messe in atto da "B", il "Belarus", relativamente a "C", ovvero i "confini". E dopo "C" abbiamo "D", la "dedizione" ai vostri impegni di garantire la sicurezza e la buona gestione delle vostre frontiere; gli impegni a contrastare, e non agevolare, la criminalità organizzata, la tratta di persone e il narcotraffico, gli impegni a combattere il terrorismo.

Il Belarus non ha mai subito, e non subisce attualmente, alcuna pressione migratoria oggettiva. Ciò cui stiamo assistendo è il risultato di una decisione deliberata di matrice politica di strumentalizzare la migrazione illegale adottata dal regime di Lukashenko al fine di vendicarsi della Lituania e di altri Stati membri dell'Unione europea per la nostra posizione di principio in merito a tutte le inconcepibili violazioni dei diritti umani e alla repressione della democrazia che hanno avuto luogo in Belarus prima, durante e dopo le elezioni presidenziali fraudolente del 9 agosto 2020. Attivisti politici marciscono nelle carceri belaruse, rifugiati belarusi in fuga dal regime di Lukashenko vengono impiccati agli alberi in Paesi confinanti, l'informazione libera e le organizzazioni non governative in Belarus sono state praticamente annientate. La Lituania aiuta i belarusi a fuggire da queste persecuzioni e per questo motivo Lukashenko cerca vendetta.

Nel 2021, 4.115 migranti irregolari sono stati fermati da guardie del Servizio di frontiera lituano dopo aver attraversato illegalmente il confine tra il Belarus e la Lituania. Tengo a ricordare che ciò è avvenuto subito dopo che il 26 maggio Lukashenko aveva apertamente minacciato di "inondare la Lituania e altri Stati confinanti di migranti e narcotici" in un discorso ai membri del Parlamento belaruso, ai governatori e ai membri della

Commissione costituzionale trasmesso in televisione, così come in molte altre occasioni. Desidero altresì richiamare l'attenzione degli Stati partecipanti dell'OSCE sul fatto che tale cifra equivale a un aumento di 55 volte rispetto ai 74 attraversamenti illegali registrati nel corso dell'intero 2020. Nel 2019, il numero di attraversamenti illegali era stato persino inferiore (37).

Tale aumento di 55 volte degli attraversamenti illegali è un fatto chiaramente definito, e non una "falsità", come ha affermato nel suo intervento la delegazione belarusa.

Come abbiamo già riferito al Consiglio permanente, vi sono fondati motivi di ritenere che cittadini di Paesi terzi stiano attraversando illegalmente il confine di Stato tra il Belarus e la Lituania con il coinvolgimento diretto delle autorità statali e delle agenzie di viaggio di Stato belaruse.

Le agenzie turistiche di Stato belaruse percepiscono considerevoli somme di denaro da tali migranti irregolari per i loro cosiddetti "viaggi internazionali" per arrivare a Minsk con voli regolari da Baghdad o da Istanbul. Al loro arrivo a Minsk, le agenzie controllate dal Governo li dirigono in modo organizzato (spesso a bordo di autobus) verso il confine lituano. Talvolta essi ricevono persino indicazioni su come, quando e dove sia meglio attraversare il confine senza essere notati o fermati. Il filmato registrato da funzionari di Frontex il 31 luglio, che ritrae guardie di frontiera belaruse nell'atto di agevolare l'ingresso di migranti illegali in Lituania, è solo l'ennesima riprova del coinvolgimento delle autorità belaruse nelle trame della criminalità organizzata.

Queste persone sono vostri ospiti: sono arrivate in Belarus come turisti, hanno i vostri visti, prenotazioni negli alberghi; trattatele dunque come tali. Non conducetele alla nostra frontiera. Non esercitate su di loro pressioni psicologiche per indurle a commettere un reato attraversando tale frontiera illegalmente. Se desiderano venire in Lituania, vi sono numerose vie legali.

Più di recente, il Governo dell'Iraq ha sospeso i voli per Minsk e sta ora inviando aerei vuoti per riportare a casa i cittadini del Paese. Esortiamo pertanto il Belarus a non frapporre ostacoli in tal senso. Alle persone rimaste bloccate dal lato belaruso del confine con la Lituania deve essere consentito di tornare sui propri passi, imbarcarsi sugli aerei e fare ritorno a casa.

La delegazione belarusa ha fatto accenno alla cooperazione dei servizi di frontiera sul terreno. In effetti, le guardie di frontiera lituane e belaruse vantavano una buona cooperazione operativa a diversi livelli. Negli ultimi tempi, tuttavia, constatiamo che la parte belarusa ha di fatto abbandonato tale cooperazione. Alle nostre future sedute saremo in grado di fornire le pertinenti statistiche dettagliate.

Quanto alle informazioni sulla morte e il ferimento di migranti irregolari al confine, i presunti incidenti sono avvenuti sul territorio del Belarus e ne abbiamo avuto notizia solo dai media di Stato belarusi. E siamo ben coscienti della loro abilità nel manipolare le informazioni (o piuttosto la disinformazione) di tale natura, anche giocando con le emozioni degli spettatori.

Vi assicuro che il Servizio di frontiera statale lituano agisce nel pieno rispetto della legge e che non si è verificato nessun caso di abuso di potere da parte dei funzionari di detto Servizio.

Un ultimo appunto alla delegazione del Belarus: se questo attacco ibrido contro la Lituania e l'Unione europea con l'uso di migranti irregolari è la vostra tattica per sottrarvi alle sanzioni, mi rincresce informarvi che si tratta di una pessima tattica che non funzionerà. L'unico modo in cui Minsk può sottrarsi alle attuali e a nuove sanzioni è evidente, ovvero:

1. porre fine a tutte le repressioni politiche contro il popolo belaruso, l'opposizione politica, la società civile, i mezzi d'informazione indipendenti, i difensori dei diritti umani, gli avvocati, persino gli atleti;
2. archiviare tutte le cause e ritirare le accuse infondate a carico di queste persone: la loro richiesta di elezioni libere ed eque e rispetto dei loro diritti umani e delle loro libertà fondamentali non è un reato; lo sono invece i brogli elettorali e la violazione dei diritti e delle libertà;
3. rilasciare tutti i prigionieri politici in Belarus, il cui numero totale supera le 600 persone;
4. avviare un autentico dialogo nazionale con il popolo belaruso, con le forze democratiche del Paese e in particolare con il Consiglio di coordinamento;
5. tenere nuove elezioni presidenziali che devono essere libere ed eque, nonché sottoposte alla piena ed efficace osservazione dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo;
6. dare attuazione alle altre raccomandazioni del rapporto redatto dal Signor Benedek ai sensi del Meccanismo di Mosca dell'OSCE.

Per concludere, esortiamo il Belarus ad abbandonare tale condotta malevola e a rispettare e attuare i suoi impegni e obblighi internazionali, inclusi quelli assunti in seno all'OSCE, nell'ambito della gestione e della sicurezza delle frontiere, del contrasto alla criminalità organizzata, alla tratta di esseri umani, al traffico illecito di narcotici e altre merci illegali, della lotta al terrorismo e in molti altri settori correlati.

Invitiamo inoltre ancora una volta l'OSCE e in particolare il Dipartimento per le minacce transnazionali, guidato dalla Signora A. Kupchyna, a seguire con attenzione la questione e a fornire al Belarus il sostegno necessario affinché possa rispettare i suoi pertinenti impegni OSCE nella lettera e nello spirito.

La ringrazio, Signora Presidente.